

Gianni Sparacia torna in consiglio comunale

Data : 25 gennaio 2016

L'ex assessore **Gianni Sparacia**, famoso a Gallarate anche per la sua attività di imprenditore parrucchiere, è tornato in consiglio comunale: primo dei non eletti nelle file di Forza Italia, ha dichiarato la sua adesione al gruppo misto.

Sparacia si è smarcato da Forza Italia (di cui è stato tra i promotori a Gallarate, a metà anni Novanta) e [sta lavorando ad una sua lista per le elezioni amministrative 2016](#), "Gallarate Civica", per questo **ha scelto di non sedere nello stesso gruppo degli "azzurri"**, che ora è composto da tre consiglieri (Germano Dall'Igna e Aldo Simeoni), ma nel **gruppo misto**. Sparacia, visibilmente emozionato, è stato accolto da un applauso: nel suo breve intervento **ha ringraziato Massimo Bossi** «per la passione di questi anni di impegno per la città» e ha ricordato «una persona che ha lasciato un grande vuoto in città, **Fabio Castano**», l'ex [vicesindaco scomparso lo scorso anno](#) e a cui era molto legato. Tra i saluti a Sparacia da maggioranza e opposizione, anche quello di **Antonio Trecate**, leghista "dissidente" (il carroccio ne aveva chiesto l'uscita dal gruppo consigliere): ha salutato Sparacia come «un onesto lavoratore, una persona che stimo molto».

Nel corso del consiglio comunale sono **arrivati molti attestati di stima per Massimo Bossi**, che nel 2011 fu sindaco facente funzioni (dopo le dimissioni di Nicola Mucci), poi candidato sindaco e dopo le elezioni capogruppo del PdL sui banchi dell'opposizione. Il primo riconoscimento è venuto dall'attuale capogruppo di Forza Italia Germano Dall'Igna, che ha ringraziato Massimo Bossi «per il contributo dato in questi cinque anni di dura opposizione». «Massimo si è sempre contraddistinto per il suo impegno nell'attività politica»: **si è dimesso** «per motivi riconducibili a scelte imprenditoriali, alla mole del suo lavoro e a possibilità incompatibilità», «evitando ogni forma di speculazione, nel suo segno della massima trasparenza».

Il consigliere di Fratelli d'Italia **Giuseppe De Bernardi Martignoni** ha fatto invece una considerazione critica sullo stato del centrodestra: «Cinque anni Bossi era sindaco e candidato sindaco, oggi non è più qui: questa la dice lunga sulla capacità del centrodestra di ritrovare la unità necessaria a sconfiggere la coalizione di Guenzani».